

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



3-7 agosto 2007 - OGM E FITA

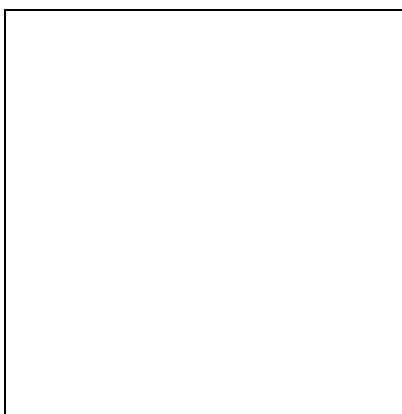


A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Cna-Fita sul caro carburante

Inserito il 07-08-2007 ~ 16:14 di [Redazione](#)

Regione - I prezzi al consumo dei carburanti in Italia sono sotto accusa. Era ora - commentano i dirigenti di Cna-Fita, l'Associazione degli autotrasportatori che già nel mese di gennaio aveva denunciato il "cartello petrolifero", dando il via alla procedura dell'Autorità della concorrenza contro nove Compagnie petrolifere, il cui iter incomprensibilmente, risulta peraltro ancora fermo.



A partire dal 2003 Cna-Fita monitora e cataloga settimanalmente tutte le variazioni dei prezzi dei carburanti alla pompa, con particolare attenzione a quelli del gasolio per autotrazione.

"Quello che emerge - spiega Giovanni Montali segretario Cna-Fita Emilia Romagna - è un'anomalia per la quale non solo l'Italia risulta il Paese più caro dell'Unione Europea, ma anche il Paese dove le Compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede chiaramente, analizzando le variazioni dei prezzi: ad ogni variazione del prezzo da parte di ENI, che detiene la maggior quota del mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre. E questo succede sistematicamente. Questo è un dato eclatante che dovrebbe saltare agli occhi di un qualsiasi osservatore; e ce n'è un altro, altrettanto preoccupante che noi denunciavamo da tempo: da quando i consumi del

gasolio hanno superato in termini netti quelli della benzina, i margini lordi, vale a dire i rincari effettuati dalle Compagnie petrolifere sono avvenuti in misura assai più rilevante sul gasolio. Nel luglio 2006 il costo del greggio al barile era di 77,03 dollari; a gennaio 2007 di 51,24 dollari, vale a dire 25,79 dollari in meno, pari al -33,48%. Sempre nel luglio 2006 il prezzo del gasolio per autotrazione alla pompa era di 1,223 euro al litro; a gennaio 2007 è sceso a 1,098 euro con una differenza di solo -0,125 euro pari al -10,22%; oggi, è risalito superando la soglia di 1,203 euro".

Una vera e propria truffa a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti gli automobilisti, espropriati di un mancato risparmio del 23,26% che si è invece tradotto in un super introito per le Compagnie.

"Quello che meraviglia - prosegue Montali - è che nonostante le nostre reiterate e circostanziate denunce, sia il Ministero per lo sviluppo, sia il Presidente dell'Antitrust, sembrano accorgersi solo adesso di quanto accade. Il caro carburante made in Italy, non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi. Già da alcuni mesi, infatti, considerando il favorevole rapporto euro/dollaro, il prezzo del carburante alla pompa sarebbe dovuto scendere. Invece, abbiamo assistito ad aumenti costanti fino alle cifre record di questi giorni".

Cosa succederà adesso? "Non è la prima volta - spiega il segretario regionale di Cna-Fita - che le Compagnie petrolifere sono sotto accusa. Quattro anni fa erano state addirittura condannate per accordi di cartello; ma il TAR accolse il loro ricorso e tutto finì in una bolla di sapone".

Cosa servirebbe allora? Montali non ha dubbi "definire subito strumenti che tempestivamente possano intervenire su questi fenomeni, punendoli e liberalizzando davvero il mercato, impedendo che pastoie procedurali e tempi biblici consentano, ancora una volta, scappatoie e aggiungano così al danno, la beffa per milioni di consumatori e centinaia di migliaia di imprenditori".

Intanto, per salvaguardare autotrasportatori e consumatori, defraudati di almeno 3 euro a pieno per autovettura (circa 1,1 miliardi di euro su base annua di surplus speculativo) qualcosa si può fare da subito. Basta applicare un provvedimento automatico sulle imposte, attuando il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sui carburanti come previsto dalla legge Finanziaria.

A questo punto - conclude Montali - al di là dei ridicoli ribassi pilotati di questi ultimi giorni, occorre che Governo e Antitrust mettano in atto controlli severi e sanzioni certe, imponendo alle Compagnie petrolifere comportamenti corretti e trasparenti all'insegna di regole di mercato vere. Al Ministro Bersani, inoltre, chiediamo di rendere operativa la norma, con un decreto attuativo che definisca condizioni, modalità e termini di utilizzo della sterilizzazione Iva. Diversamente si potrebbe anche pensare che lo Stato sia cointeressato all'aumento del carburante".

(ER) BENZINA. CNA: SANZIONI ADEGUATE CONTRO CARTELLO PETROLIFERO

FITA: E STERILIZZAZIONE DA SUBITO DELL'IVA SUL CARBURANTE

(DIRE) Bologna, 7 ago. - I trasportatori di Cna Emilia-Romagna attaccano il "cartello petrolifero", indicato come principale responsabile del **caro**-carburante, e chiedono al governo ed Antitrust "mano demagogica, piu' controlli e, soprattutto, sanzioni adeguate". Non e' la prima volta che l'associazione artigiana si mobilita su questo tema: una denuncia presentata all'inizio dell'anno da Fita-Cna ha dato il via alla procedura dell'Autorita' di tutela della concorrenza contro nove compagnie petrolifere. Non solo, dal 2003 ogni settimana vengono monitorate le variazioni dei prezzi dei **carburanti**. "Quello che emerge- osserva il segretario regionale di Fita-Cna, Giovanni Montali- e' un'anomalia per cui non solo l'Italia risulta il Paese piu' **caro** dell'Unione Europea, ma anche quello dove le compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede analizzando le variazioni dei prezzi: ad ogni mutamento da parte di Eni, che detiene la maggior quota di mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre". Una circostanza, denuncia Montali, che si verificherebbe sistematicamente.

Cna mette in luce un altro aspetto: "Da quando i consumi di gasolio hanno superato quelli della benzina, i rincari praticati dalle compagnie sono stati piu' rilevanti sul diesel". Un esempio? Da luglio 2006 a gennaio 2007 il prezzo del greggio e' calato del 33,48%, ma il costo del gasolio per autotrazione solo del 10,22%. "Una vera e propria truffa- va giu' duro Fita-Cna- a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti gli automobilisti, espropriati di un mancato risparmio del 23,26%".(SEGUE)

(ER) BENZINA. CNA: SANZIONI ADEGUATE CONTRO CARTELLO... -2-

(DIRE) Bologna, 7 ago. - A meravigliare Montali, pero', e' il fatto che "nonostante le reiterate e circostanziate denunce, sia il Ministero dello Sviluppo economico che l'Antitrust sembrano accorgersi solo adesso di quanto accade: Il **caro** carburante made in Italy non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi".

Così, oltre a chiedere di punire questi fenomeni, Montali non ha dubbi: "Per salvaguardare autotrasportatori e consumatori defraudati di almeno tre euro a pieno per autovettura, qualcosa si puo' fare fin da subito: attuare il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sui **carburanti**, come previsto dalla Finanziaria. Diversamente si potrebbe anche pensare che lo Stato sia cointeressato all'aumento del carburante".

Agenzia Dire 3 agosto 2007

ER) OGM. ANCHE L'EMILIA-ROMAGNA SI MOBILITA PER IL REFERENDUM
CNA ANNUNCIA NASCITA DEL COMITATO

(DIRE) Bologna, 3 ago. - Anche l'Emilia-Romagna si mobilita contro gli Ogm. E' stato infatti costituito il Comitato regionale di "Italia Europa Liberi da OGM" che avvierà la consultazione e la raccolta di 200 mila firme attraverso centinaia di iniziative, convegni e appuntamenti eno gastronomici nel corso dei quali i cittadini potranno votare. Il Comitato è nato al termine di un incontro svoltosi nella sede di Coldiretti a Bologna, dove erano presenti anche i rappresentanti di Cia, Cna, Confartigianato, Accda-Coop e Legambiente. L'organismo tra il 15 di settembre ed il 15 di novembre chiamerà i cittadini ad esprimersi con un voto per bloccare le biotecnologie alimentari. Del Comitato regionale, che sarà presieduto da Ivan Fuschini, coordinatore di Cna Alimentare dell'Emilia-Romagna, fanno parte le organizzazioni degli agricoltori, dell'artigianato e della piccola impresa, della grande distribuzione e della cooperazione; le associazioni ambientaliste e quelle dei consumatori.

"Il nostro compito principale- spiega Fuschini- sarà quello di organizzare nei prossimi due mesi, centinaia di iniziative, convegni, rassegne eno-gastronomiche e appuntamenti fieristici e nei quali i cittadini avranno la possibilità di dibattere ed esprimersi per un diverso modello di sviluppo agroalimentare, in Italia e in Europa". L'esito del referendum popolare sarà inoltrato alla presidenza del Consiglio, al Governo e al Parlamento, affinché si facciano promotori delle necessarie iniziative per costruire un nuovo patto sociale che, a Roma come a Bruxelles, non lasci più le cose come stanno. Nelle prossime settimane si costituiranno i comitati in tutte le province dell'Emilia-Romagna. L'avvio ufficiale della campagna informativa e della consultazione è fissato per il 15 settembre a Bologna, con un convegno all'interno di Sana, il Salone dell'Alimentazione.

CERCA

ORE 15.16

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

ECONOMIA E IMPRESE



Caro carburante, la Fita Cna: meno demagogia e più controlli

L'associazione chiede azioni più concrete contro il "cartello petrolifero"
[Reggio capitale della piccola impresa](#) di Enrico Bini (Cna Reggio)

Si è costituito il comitato regionale contro gli ogm



[Alimentare: a Cremonini marchio Roadhouse Grill per 50 Paesi](#)



[Unipol: ottenute le autorizzazioni alla riorganizzazione](#)

Per un controvalore di 1,12 milioni di dollari. Previste altre 11 aperture

[Indagine Api sulla pressione fiscale su PMI reggiane](#)

Condotta tra fine giugno e prima settimana di luglio tramite questionario e analisi di bilanci

[Igp dell'aceto balsamico di Modena: è scontro](#)

Il presidente della Provincia Sabattini: c'è chi lavora per distruggere

ALTRE NOTIZIE

Arrivano da Covip e Isvap. Il primo settembre la data di nascita del nuovo gruppo

[Entra nel vivo la riforma della governance di Coopservice](#)

In accordo con Legacoop il cda affida a Peterlini il compito di definire il nuovo assetto

[Sottoscritta convenzione fra Bper-Ccfs e Coopfond](#)

30 mln di finanziamenti a tassi agevolati a imprese cooperative aderenti a Lega Coop

CERCA

ORE 15.16

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

economia e imprese

Caro carburante, la Fita Cna: meno demagogia e più controlli

L'associazione chiede al governo azioni concrete contro il "cartello petrolifero"

BOLOGNA (7 ago. 2007) - I prezzi al consumo dei carburanti in Italia sono sotto accusa. Era ora - commentano i dirigenti di CNA-FITA - l'Associazione degli autotrasportatori che già nel mese di gennaio aveva denunciato il "cartello petrolifero", dando il via alla procedura dell'Autorità della concorrenza contro nove Compagnie petrolifere, il cui iter incomprensibilmente, risulta peraltro ancora fermo.

A partire dal 2003 CNA-FITA monitora e cataloga settimanalmente tutte le variazioni dei prezzi dei carburanti alla pompa, con particolare attenzione a quelli del gasolio per autotrazione.

“Quello che emerge – spiega **Giovanni Montali** segretario CNA-FITA Emilia Romagna – è un'anomalia per la quale non solo l'Italia risulta il Paese più caro dell'Unione Europea, ma anche il Paese dove le Compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede chiaramente, analizzando le variazioni dei prezzi: ad ogni variazione del prezzo da parte di ENI, che detiene la maggior quota del mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre. E questo succede sistematicamente. Questo è un dato eclatante che dovrebbe saltare agli occhi di un qualsiasi osservatore; e ce n'è un altro, altrettanto preoccupante che noi denunciavamo da tempo: da quando i consumi del gasolio hanno superato in termini netti quelli della benzina, i margini lordi, vale a dire i rincari effettuati dalle Compagnie petrolifere sono avvenuti in misura assai più rilevante sul gasolio. Nel luglio 2006 il costo del greggio al barile era di 77,03 dollari; a gennaio 2007 di 51,24 dollari, vale a dire 25,79 dollari in meno, pari al -33,48%. Sempre nel luglio 2006 il prezzo del gasolio per autotrazione alla pompa era di 1,223 euro al litro; a gennaio 2007 è sceso a 1,098 euro con una differenza di solo -0,125 euro pari al -10,22%; oggi, è risalito superando la soglia di 1,203 euro.”

Una vera e propria truffa a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti gli automobilisti, espropriati di un mancato risparmio del 23,26% che si è invece tradotto in un super introito per le Compagnie.

“Quello che meraviglia – prosegue Montali – è che nonostante le nostre reiterate e circostanziate denunce, sia il Ministero per lo sviluppo, sia il Presidente dell'Antitrust, sembrano accorgersi solo

adesso di quanto accade. Il caro carburante made in Italy, non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi. Già da alcuni mesi, infatti, considerando il favorevole rapporto euro/dollaro, il prezzo del carburante alla pompa sarebbe dovuto scendere. Invece, abbiamo assistito ad aumenti costanti fino alle cifre record di questi giorni”.

Cosa succederà adesso? “Non è la prima volta – spiega il segretario regionale di CNA-FITA - che le Compagnie petrolifere sono sotto accusa. Quattro anni fa erano state addirittura condannate per accordi di cartello; ma il TAR accolse il loro ricorso e tutto finì in una bolla di sapone”.

Cosa servirebbe allora? Montali non ha dubbi “definire subito strumenti che tempestivamente possano intervenire su questi fenomeni, punendoli e liberalizzando davvero il mercato, impedendo che pastoie procedurali e tempi biblici consentano, ancora una volta, scappatoie e aggiungano così al danno, la beffa per milioni di consumatori e centinaia di migliaia di imprenditori”.

Intanto, per salvaguardare autotrasportatori e consumatori, defraudati di almeno 3 euro a pieno per autovettura (circa 1,1 miliardi di euro su base annua di surplus speculativo) qualcosa si può fare da subito. Basta applicare un provvedimento automatico sulle imposte, attuando il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sui carburanti come previsto dalla legge Finanziaria.

A questo punto – conclude Montali – al di là dei ridicoli ribassi pilotati di questi ultimi giorni, occorre che Governo e Antitrust mettano in atto controlli severi e sanzioni certe, imponendo alle Compagnie petrolifere comportamenti corretti e trasparenti all'insegna di regole di mercato vere. Al Ministro Bersani, inoltre, chiediamo di rendere operativa la norma, con un decreto attuativo che definisca condizioni, modalità e termini di utilizzo della sterilizzazione Iva. Diversamente si potrebbe anche pensare che lo Stato sia cointeressato all'aumento del carburante”.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

CERCA

ORE 15.15

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

economia e imprese

Si è costituito il comitato regionale per dire no agli Ogm

Incontro tra associazioni e imprese, da settembre parte la consultazione

BOLOGNA (3 ago. 2007) - Fermare gli OGM, affermare che il cibo è salute e dare vita nel nostro Paese ad un modello di sviluppo agro alimentare di qualità, legato al territorio, sostenibile e innovativo. E' questo l'obiettivo per il quale, al termine di un incontro svoltosi presso la sede di Coldiretti a Bologna, (presenti Cia, Coldiretti, CNA, Confartigianato, ACCDA-COOP, Lega Ambiente) si è costituito il Comitato regionale Emilia Romagna di "Italia Europa-Liberi da OGM", la coalizione nazionale che ha lanciato una consultazione "Un sì per il futuro", che tra il 15 di settembre ed il 15 di novembre chiamerà i cittadini ad esprimersi con un voto per bloccare le biotecnologie alimentari. Del Comitato regionale, che sarà presieduto da Ivan Fuschini, coordinatore di CNA Alimentare dell'Emilia Romagna, fanno parte le organizzazioni degli agricoltori, dell'artigianato e della piccola impresa, della grande distribuzione e della cooperazione; le associazioni ambientaliste e quelle dei consumatori. "Il nostro compito principale - spiega **Ivan Fuschini** - sarà quello di organizzare nei prossimi due mesi, centinaia di iniziative, convegni, rassegne eno gastronomiche e appuntamenti fieristici e nei quali i cittadini avranno la possibilità di dibattere ed esprimersi per un diverso modello di sviluppo agroalimentare, in Italia e in Europa. Chiederemo alla gente: volete che il cibo e la sua genuinità siano il cuore di uno sviluppo fatto di persone e territori, salute e qualità, fondato sulla biodiversità e libero da organismi geneticamente modificati? Allora votate sì, compilando le apposite schede che verranno distribuite in tali occasioni o votando on line sul sito www.liberidaogm.org. L'esito di questo referendum popolare sarà inoltrato alla Presidenza del Consiglio, al Governo e al Parlamento, affinché si facciano promotori delle necessarie iniziative per costruire un nuovo patto sociale che, a Roma come a Bruxelles, non lasci più le cose come stanno. Servono regole certe ed uno stop alle biotecnologie agroalimentari. Del resto gli OGM non godono né del consenso dei consumatori, né delle imprese, né del giudizio unanimemente positivo della scienza, che non è ancora giunta a risultati definitivi circa le loro conseguenze per l'ambiente e per la salute. Gli unici a trarne vantaggio sono le multinazionali". Nelle prossime settimane si costituiranno i Comitati di "Italia Europa - Liberi da OGM", in tutte le province dell'Emilia Romagna. L'avvio ufficiale della campagna informativa e della consultazione è fissato per il 15 settembre a Bologna, con un convegno all'interno di SANA, il Salone dell'Alimentazione.

[| CHI SIAMO](#)[| PERCHÉ](#)[| STAFF](#)[| SISTEMA CNA](#)[| UFFICI](#)[RICERCA](#)[RICERCA AVANZATA](#)

Cerca
Parola intera

[ULTIME NOTIZIE](#)

[— CARO CARBURANTE ?](#)



Non è una novità, peccato che qualcuno se ne accorga solo adesso CNA Fita chiede a Governo e Antitrust meno demagogia, più controlli e soprattutto sanzioni adeguate. Subito il decreto attuativo per la sterilizzazione dell'Iva

I prezzi al consumo dei carburanti in Italia sono sotto accusa. Era ora - commentano i dirigenti di CNA-FITA - l'Associazione degli autotrasportatori che già nel mese di gennaio aveva denunciato il “cartello petrolifero”, dando il via alla procedura dell'Autorità della concorrenza contro nove Compagnie petrolifere, il cui iter incomprensibilmente, risulta peraltro ancora fermo.

A partire dal 2003 CNA-FITA monitora e cataloga settimanalmente tutte le variazioni dei prezzi dei carburanti alla pompa, con particolare attenzione a quelli del gasolio per autotrazione.

“Quello che emerge – spiega **Giovanni Montali** segretario CNA FITA Emilia Romagna – è un'anomalia per la quale non solo l'Italia risulta il Paese più caro dell'Unione Europea, ma anche il Paese dove le Compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede chiaramente, analizzando le variazioni dei

[ULTIME NOTIZIE](#)[SERVIZI](#)[UNIONI](#)[CAF CNA](#)[SERVIZI ONLINE](#)[IL MENSILE](#)[FORMAZIONE](#)[LAVORO @ CNA](#)[CONVENZIONI](#)[TASSI](#)[PODCAST](#)

prezzi: ad ogni variazione del prezzo da parte di ENI, che detiene la maggior quota del mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre. E questo succede sistematicamente. Questo è un dato eclatante che dovrebbe saltare agli occhi di un qualsiasi osservatore; e ce n'è un altro, altrettanto preoccupante che noi denunciavamo da tempo: da quando i consumi del gasolio hanno superato in termini netti quelli della benzina, i margini lordi, vale a dire i rincari effettuati dalle Compagnie petrolifere sono avvenuti in misura assai più rilevante sul gasolio. Nel luglio 2006 il costo del greggio al barile era di 77,03 dollari; a gennaio 2007 di 51,24 dollari, vale a dire 25,79 dollari in meno, pari al -33,48%. Sempre nel luglio 2006 il prezzo del gasolio per autotrazione alla pompa era di 1,223 euro al litro; a gennaio 2007 è sceso a 1,098 euro con una differenza di solo -0,125 euro pari al -10,22%; oggi, è risalito superando la soglia di 1,203 euro.”

Una vera e propria truffa a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti gli automobilisti, espropriati di un mancato risparmio del 23,26% che si è invece tradotto in un super introito per le Compagnie. “Quello che meraviglia – prosegue Montali – è che nonostante le nostre reiterate e circostanziate denunce, sia il Ministero per lo sviluppo, sia il Presidente dell'Antitrust, sembrano accorgersi solo adesso di quanto accade. Il caro carburante made in Italy, non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi. Già da alcuni mesi, infatti, considerando il favorevole rapporto euro/dollaro, il prezzo del carburante alla pompa sarebbe dovuto scendere. Invece, abbiamo assistito ad aumenti costanti fino alle cifre record di questi giorni”.

Cosa succederà adesso? “Non è la prima volta – spiega il segretario regionale di CNA-

FITA - che le Compagnie petrolifere sono sotto accusa. Quattro anni fa erano state addirittura condannate per accordi di cartello; ma il TAR accolse il loro ricorso e tutto finì in una bolla di sapone”.

Cosa servirebbe allora? Montali non ha dubbi “definire subito strumenti che tempestivamente possano intervenire su questi fenomeni, punendoli e liberalizzando davvero il mercato, impedendo che pastoie procedurali e tempi biblici consentano, ancora una volta, scappatoie e aggiungano così al danno, la beffa per milioni di consumatori e centinaia di migliaia di imprenditori”.

Intanto, per salvaguardare autotrasportatori e consumatori, defraudati di almeno 3 euro a pieno per autovettura (circa 1,1 miliardi di euro su base annua di surplus speculativo) qualcosa si può fare da subito. Basta applicare un provvedimento automatico sulle imposte, attuando il decreto per la sterilizzazione dell’Iva sui carburanti come previsto dalla legge Finanziaria.

A questo punto – conclude Montali – al di là dei ridicoli ribassi pilotati di questi ultimi giorni, occorre che Governo e Antitrust mettano in atto controlli severi e sanzioni certe, imponendo alle Compagnie petrolifere comportamenti corretti e trasparenti all’insegna di regole di mercato vere. Al Ministro Bersani, inoltre, chiediamo di rendere operativa la norma, con un decreto attuativo che definisca condizioni, modalità e termini di utilizzo della sterilizzazione Iva. Diversamente si potrebbe anche pensare che lo Stato sia cointeressato all’aumento del carburante”.



[realizzato da Netbuilder S.R.L © 2005](#)

FORLÌ - CESENA

Lunedì 27/8/2007 (15:46)

(12/8/2007 13:27) | CNA-FITA EMILIA-ROMAGNA SU CARO BENZINA E CARTELLO PETROLIFERO (Sesto Potere) - Forlì - 12 agosto 2007 - I prezzi al consumo dei carburanti in Italia sono sotto accusa. Era ora - commentano i dirigenti di CNA-FITA - l'Associazione degli autotrasportatori che già nel mese di gennaio aveva denunciato il "cartello petrolifero", dando il via alla procedura dell'Autorità della concorrenza contro nove Compagnie petrolifere, il cui iter incomprensibilmente, risulta peraltro ancora fermo.

A partire dal 2003 CNA-FITA monitora e cataloga settimanalmente tutte le variazioni dei prezzi dei carburanti alla pompa, con particolare attenzione a quelli del gasolio per autotrazione.

"Quello che emerge - spiega Giovanni Montali segretario CNA-FITA Emilia Romagna - è un'anomalia per la quale non solo l'Italia risulta il Paese più caro dell'Unione Europea, ma anche il Paese dove le Compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede chiaramente, analizzando le variazioni dei prezzi: ad ogni variazione del prezzo da parte di ENI, che detiene la maggior quota del mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre. E questo succede sistematicamente. Questo è un dato eclatante che dovrebbe saltare agli occhi di un qualsiasi osservatore; e ce n'è un altro, altrettanto preoccupante che noi denunciamo da tempo: da quando i consumi del gasolio hanno superato in termini netti quelli della benzina, i margini lordi, vale a dire i rincari effettuati dalle Compagnie petrolifere sono avvenuti in misura assai più rilevante sul gasolio. Nel luglio 2006 il costo del greggio al barile era di 77,03 dollari; a gennaio 2007 di 51,24 dollari, vale a dire 25,79 dollari in meno, pari al -33,48%. Sempre nel luglio 2006 il prezzo del gasolio per autotrazione alla pompa era di 1,223 euro al litro; a gennaio 2007 è sceso a 1,098 euro con una differenza di solo 0,125 euro pari al -10,22%; oggi, è risalito superando la soglia di 1,203 euro."

Una vera e propria truffa a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti gli automobilisti, espropriati di un mancato risparmio del 23,26% che si è invece tradotto in un super introito per le Compagnie.

"Quello che meraviglia - prosegue Montali - è che nonostante le nostre reiterate e circostanziate denunce, sia il Ministero per lo sviluppo, sia il Presidente dell'Antitrust, sembrano accorgersi solo adesso di quanto accade. Il caro carburante made in Italy, non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi. Già da alcuni mesi, infatti, considerando il favorevole rapporto euro/dollaro, il prezzo del carburante alla pompa sarebbe dovuto scendere. Invece, abbiamo assistito ad aumenti costanti fino alle cifre record di questi giorni".

Cosa succederà adesso? "Non è la prima volta - spiega il segretario regionale di CNA-FITA - che le Compagnie petrolifere sono sotto accusa. Quattro anni fa erano state addirittura condannate per accordi di cartello; ma il TAR accolse il loro ricorso e tutto finì in una bolla di sapone".

Cosa servirebbe allora? Montali non ha dubbi "definire subito strumenti che tempestivamente possano intervenire su questi fenomeni, punendoli e liberalizzando davvero il mercato, impedendo che pastoie procedurali e tempi biblici consentano, ancora una volta, scappatoie e aggiungano così al danno, la beffa per milioni di consumatori e centinaia di migliaia di imprenditori".

Intanto, per salvaguardare autotrasportatori e consumatori, defraudati di almeno 3 euro a pieno per autovettura (circa 1,1 miliardi di euro su base annua di surplus speculativo) qualcosa si può fare da subito. Basta applicare un provvedimento automatico sulle imposte, attuando il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sui carburanti come previsto dalla legge Finanziaria.

A questo punto - conclude Montali - al di là dei ridicoli ribassi pilotati di questi ultimi giorni, occorre che Governo e Antitrust mettano in atto controlli severi e sanzioni certe, imponendo alle Compagnie petrolifere comportamenti corretti e trasparenti all'insegna di regole di mercato vere. Al Ministro Bersani, inoltre, chiediamo di rendere operativa la norma, con un decreto attuativo che definisca condizioni, modalità e termini di utilizzo della sterilizzazione Iva. Diversamente si potrebbe anche pensare che lo Stato sia cointeresato all'aumento del carburante".

Ultime notizie dalla sezione

(27/8/2007 14:05) [ACCORDO AUSL CESENA E MEDICI DI MEDICINA GENERALE](#)

(27/8/2007 14:04) [A SETTEMBRE TERZA EDIZIONE DI "CESENA CITTA' CHE CAMMINA"](#)

(27/8/2007 12:13) [IMPRESSE, CDC FORLÌ-CESENA: SU CARTA TUTTI I NUMERI DELL'ECONOMIA 2006](#)

(27/8/2007 12:12) [IL MEDICO PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI NON RESIDENTI A FORLÌ](#)

(27/8/2007 11:20) [A CESENATICO: CONCORSO PER COMANDANTE P.M.](#)

Gasolio, i prezzi sotto accusa

Per i recenti aumenti Cna Fita denuncia i petrolieri

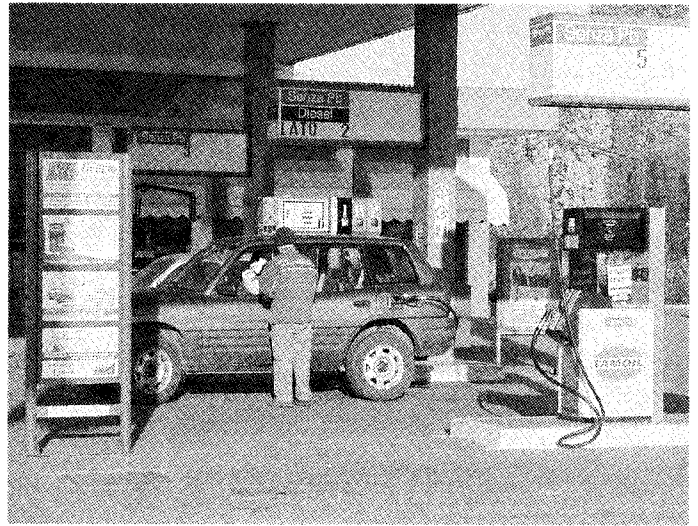
Da qualche tempo questi aumenti sono sotto accusa con piena soddisfazione della Cna Fita, l'associazione degli autotrasportatori che già nel mese di gennaio aveva denunciato il «cartello petrolifero», dando il via alla procedura dell'autorità della concorrenza contro nove Compagnie petrolifere, il cui iter incomprendibilmente, risulta peraltro ancora fermo.

A partire dal 2003, infatti, Cna Fita monitora e cataloga settimanalmente tutte le variazioni dei prezzi dei carburanti alla pompa, con particolare attenzione a quelli del gasolio per autotrazione.

«Quello che emerge — spiega Marco Campanini, presidente provinciale di Cna Fita — è un'anomalia per la quale non solo l'Italia risulta il Paese più caro dell'Unione Europea, ma anche il Paese dove le compagnie, di fatto, si comportano come se fossero un'unica azienda. Lo si vede chiaramente, analizzando le variazioni dei prezzi: ad ogni variazione del prezzo da parte di Eni, che detiene la maggior quota del mercato, consegue un adeguamento automatico, in termini sia temporali che quantitativi, da parte delle altre aziende. E questo succede sistematicamente».

«C'è poi un dato molto preoccupante che noi denunciavamo da tempo: da quando i consumi del gasolio hanno superato in termini netti quelli della benzina, i margini lordi, vale a dire i rincari effettuati

dalle Compagnie petrolifere sono avvenuti in misura assai più rilevante sul gasolio. Quello che meraviglia — prosegue Campanini — è che nonostante le reiterate e circostanziate denunce di Cna Fita



Il pieno ad un distributore di carburante reggiano

Da anni l'associazione degli autotrasportatori monitora e cataloga le variazioni di costi per tutti i carburanti

Il presidente: «In Italia le compagnie si comportano come se si trattasse di un'unica azienda»

a livello locale come a livello nazionale, sia il Ministero per lo sviluppo, sia il presidente dell'Antitrust sembrano accorgersi solo adesso di quanto accade. Il caro carburante made in Italy, non ha alcuna ragion d'essere, se non per comportamenti prettamente speculativi».

Di fronte all'intervento dei primi di agosto del Ministro Bersani contro le compagnie petrolifere, le aspettative dell'Associazione della piccola e media impresa sono alte, anche se non è la prima volta che le Compagnie petrolifere sono sotto accusa. Quattro anni fa erano state addirittura condannate per accordi di cartello; ma il Tar accolse il loro ricorso e tutto finì in una bolla di sapone. «Le soluzioni al problema — secondo Cna Fita — stanno nella definizione, in tempi brevi, di stru-

menti che tempestivamente possano intervenire su questi fenomeni, punendoli e liberalizzando davvero il mercato, impedendo che pastoie procedurali e tempi biblici consentano, ancora una volta, scappatoie e aggiungano così al danno, la beffa per milioni di consumatori e centinaia di migliaia di imprenditori. Occorre poi che Governo e Antitrust mettano in atto controlli severi e sanzioni certe».

Intanto, per salvaguardare autisti e consumatori, defraudati di almeno 3 euro a pieno per auto (circa 1,1 miliardi di euro su base annua di surplus speculativo) qualcosa si può fare da subito. «Basta applicare un provvedimento automatico sulle imposte — conclude Cna — attuando il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sui carburanti come previsto dalla Finanziaria».

Pagina 9

Gasolio, i prezzi sotto accusa
 I prezzi del carburante sono sotto accusa. Cna Fita denuncia le compagnie petrolifere per un aumento dei prezzi che non ha alcuna giustificazione. Il presidente Marco Campanini: «In Italia le compagnie si comportano come se si trattasse di un'unica azienda».

Soggiorni in hotel, residence, appartamenti, villaggi, agriturismo in Italia e all'estero
 Informazioni su ferie, viaggi, vacanze e manifestazioni

«Vacanze in Italia»
 Cerchi un appartamento turistico da affittare? Hai un appartamento turistico da affittare? Metti la tua offerta su «Vacanze in Italia»

TurismoCarrarese